

Capitolo Decimo.

Importanza delle considerazioni generali alla fine d'ogni secolo. — Progressivo sviluppo della grandezza veneziana. — Principio del suo decadimento. — Provvedimenti pel commercio. — L'Arsenale. — I *Monti* e i *Banchi*. — Discorso di Tommaso Contarini. — Redditi. — Popolazione. — Arti e mestieri. — Provvedimenti pei fanciulli. — Poveri e provvedimenti per essi. — Nobiltà povera. — Tutela dei poveri dinnanzi a' Tribunali. — Avvocati de' poveri. — Regolamento degli Avvocati. — Ampiezza della difesa. — Raccomandazioni pel sollecito spaccio delle cause. — Il Consiglio dei Dieci sul pubblico costume. — Educazione religiosa, elementare ed elevata. — Università di Padova. — Accademie. — Biblioteche ed anticaglie. — Arte tipografica. — Rappresentazioni teatrali. — Musica. — Edifizii. — Pittura. — Magnificenza della città.

Il chiudersi di un secolo offre naturalmente una sosta per considerare il cammino fatto in quel periodo dalla nazione, di cui lo storico imprende a narrare le vicende, sia nella via del progresso, o del decadimento. E benchè ei non debba lasciar di notare a luogo opportuno le alterazioni prodotte da qualche straordinario avvenimento, e gli effetti di alcune riforme o di nuovi ordini introdotti, alla fine d'ogni secolo però gli è dato meglio abbracciare nel loro insieme i mutamenti avvenuti nelle leggi, nelle industrie, nella coltura, nei costumi, nella condizione politica e sociale, e le loro conseguenze. Così abbiamo veduto nei primi secoli della veneziana Repubblica (500-800) gli sforzi impiegati da coloro che a fuggir la barbarie, nelle isole della Laguna ricoverarono, per superare le tante difficoltà che il suolo, i vicini nemici, i tanti nuovi bisogni opponevano; li vedemmo costituirsi un governo a principio democratico per quella fratellanza che la comune sciagura e la necessità della vicendevole assistenza naturalmente ingeneravano;